

Editoriale

Dalle Olimpiadi ai Mondiali di calcio al Grande Slam

Lo sport strumento di pacificazione

FABRIZIA FLAVIA SERNIA*

Come ogni mattina, apro i quotidiani, cartacei e online. È estate. Nelle prime pagine campeggiano i titoli principali. Da una parte, l'aspettativa adrenalinica per i mondiali di calcio di Russia 2018 appena iniziati, che narreranno 31 giorni di emozioni e colpi di scena, rivelazioni e delusioni. Accanto a questi, provano a rubare spazio sui media le storie dei miti internazionali del tennis del Grande Slam che, dopo i tornei di Roma e di Parigi al Roland Garros, si affronteranno sui campi di terra rossa di Wimbledon. Dall'altra parte, le aperture sono tutte sul dibattito e le analisi politiche sulle misure che il governo si appresta a varare, con l'Europa divisa sia sull'accoglienza ai migranti, sia sulle vie da seguire. Ecco, penso, ancora una volta, come per incanto, i lavori dei ricercatori pubblicati in questo numero di «AIDAinformazioni» ci riportano all'attualità, offrendoci nuove, insondate, chiavi di lettura del presente, accanto a possibili soluzioni, sperimentate in progetti caratterizzati dallo studio di criticità analoghe, per certi aspetti, a quelle al centro di questioni nazionali e internazionali. Parto dalla festa dello sport dei Mondiali di Russia 2018. Non sono un'esperta di calcio e mi guardo bene dall'azzardare previsioni. Tuttavia, anche i profani come me devono ammettere, senza riserva, l'energia positiva condivisa che i mondiali innescano, grazie all'eccezionale capacità di coagulare persone delle più svariate estrazioni sociali, popoli delle più diverse convinzioni politiche, religiose, culturali. L'ex ct della Nazionale italiana di calcio, Arrigo Sacchi, che non è un politico, né un sociologo, ma una persona di buon senso che ha fatto bene il suo lavoro, ha affermato ciò che tanti anni di esperienza gli hanno insegnato: «Il calcio è un fenomeno di forte valenza sociale, etica e anche politica. È un aspetto importante che tutti dovrebbero valutare».

* Giornalista professionista.
fabrizia.sernia@gmail.com